

IL PADRE CAFFAREL, UN COMPAGNO PER IL NOSTRO CAMMINO VERSO DIO “MA L’AMORE, È LA MIA SOSTANZA !”

GIORNO 3

Due sacramenti, una stessa vocazione: l’amore “Prete e coppie insieme sul cammino di santità”

I due sacramenti

La legge dell’incarnazione, che ha condotto il Figlio di Dio a raggiungere gli uomini con mezzi umani, a prendere un corpo per farsi vedere, ascoltare e toccare, non è superata. Per raggiungere la meta di cui abbiamo già parlato: l’edificazione del Corpo mistico, l’azione di Cristo ha a disposizione un mezzo che ha scelto tra tutti: il prete - o più precisamente il corpo sacerdotale, dal Papa al più umile dei vicari di periferia. E’ a questo corpo sacerdotale che Il Cristo partecipa, con una comunicazione vitale sempre attuale, la sua potenza santificatrice [...].

Non interpretate: il Cristo delega i preti a santificarci, come un uomo, che parte per un viaggio, dà mandato, cioè il potere di agire al suo posto, ad un subordinato. Ancora una volta, Cristo non è un assente ma il grande Presente. E’ lui che agisce, ma attraverso il corpo sacerdotale. E’ Lui che insegna alla sua Chiesa ma, attraverso il Magistero; è Lui che dirige, ma nella gerarchia: Lui stesso comunica la sua vita ai suoi membri, ma attraverso i preti e i sacramenti. Notate la parola “attraverso”. E’ grazie alla sua mano che l’idea dell’artista diventa una statua o un quadro. E’ attraverso il sacerdozio che la vita di Cristo passa ai membri del suo Corpo mistico. Il sacerdozio è dunque come lo strumento, l’organo - libero e vivente – del quale Cristo si serve per compiere la sua opera redentrice.

Quando vi chiedo di capire la grandezza del nostro sacramento, è tutto questo che vi invito a cogliere e credere. Il prete che vi perdona nel sacramento della penitenza, che annuncia la Parola di Dio, che benedice, credete, sì o no, che attraverso di lui *un’azione attuale di Cristo sempre vivente* vi raggiunge? “Sarà fatto secondo la tua fede”. So bene che le apparenze sono ingannatrici: i nostri difetti, fisici e morali, annebbiano il mistero, forse ancor più che le apparenze del pane e del vino, dell’acqua o dell’olio. Ma non dimenticate che un tempo la potenza di Cristo passava attraverso le frange del suo mantello per guarire l’emorroissa, attraverso il fango per ridare la luce agli occhi del cieco nato. Non credete che noi stessi siamo obbligati a ricorrere a questi fatti, per osare credere ai nostri misteriosi poteri? Meglio ancora, ad aggrapparci alla promessa esplicita del Maestro: “Chi ascolta voi, ascolta me.” [...]

Cosa non potremmo sperare dalla vostra generazione se, avendo scoperto le ricchezze del sacramento del Matrimonio, scoprisse anche le ricchezze del sacramento dell’Ordine! Su questi due sacramenti riposa la crescita del Corpo di Cristo.

Padre Henri Caffarel
L’Anneau d’Or, n° 60, novembre-dicembre 1954